

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- l’Afghanistan ha vissuto negli ultimi trent’anni una situazione di grave difficoltà dovuta, prima all’invasione sovietica, protrattasi dal 1979 al 1989, quindi alla guerra civile che ha portato nel 1996 al governo islamico dei talebani cui si è contrapposto, fino al 2001, il blocco delle forze dei mujaheddin dell’Alleanza del Nord;
- dopo l’attentato alle Torri gemelle del 2001 gli Stati Uniti danno vita all’operazione militare Enduring Freedom cui partecipano contingenti di diversi Paesi Nato, tra cui anche l’Italia;
- attualmente la situazione nel Paese resta difficile con continui scontri nonostante la presenza militare pacificatrice di forze straniere (tra cui gli oltre 3000 soldati del contingente italiano);

PRESO ATTO CHE

- in questo tragico contesto operano, oltre ai nostri militari, anche uomini che dedicano il loro quotidiano impegno all’aiuto alle persone vittime della guerra, curando, in particolare, le vittime delle mine antiuomo;
- il problema delle mine anti-uomo è drammatico: si è calcolato che ogni 22 minuti nel mondo una persona ne rimane vittima. Il 90% sono civili, di cui il 20% bambini. E’ proprio l’Afghanistan uno dei paesi con il più alto numero di sopravvissuti che vivono con un handicap - si parla di oltre un milione di persone - e un quarto di questi (ben 250mila) sono vittime delle mine;
- tra gli operatori umanitari impegnati in prima linea su questo problema c’è anche un italiano che dal 1990 vive tra le macerie materiali e umane di Kabul, in Afghanistan, assistendo disabili e fabbricando protesi per i feriti delle mine e della guerra nell’ospedale ortopedico di Kabul: si tratta del cuneese Alberto Cairo, nato a Ceva, dove ha abbandonato la carriera di avvocato per diventare fisioterapista nella Croce Rossa Internazionale. Attualmente è direttore del Centro ortopedico della Croce rossa internazionale nella capitale afghana e con il suo lavoro appassionato, silenzioso e umile, ha fatto camminare di nuovo migliaia di uomini, donne e soprattutto bambini, mutilati dalle mine e dalla guerra in quel martoriato Paese;
- fin dal suo arrivo Cairo ha supervisionato l’apertura di altre cinque centri di riabilitazione fisica afghani in cui hanno trovato cure e attenzioni oltre 95 mila pazienti. All’interno di questi centri sono impiegate circa 320 persone, disabili come i pazienti;

DATO ATTO CHE

il Comune di Ceva ha approvato all’unanimità nella seduta del 10 marzo 2010 un ordine del giorno per richiedere di conferire al suo cittadino Alberto Cairo il Premio Nobel per la Pace 2010;

CONSIDERATO CHE

- tale proposta per il prestigioso riconoscimento è nata da un’iniziativa della campagna internazionale contro le mine per l’11° anniversario dell’entrata in vigore del Trattato di Ottawa per la messa al bando delle mine antiuomo, dall’Università degli Studi di Roma Tre e dal Senato della Repubblica, inviata al Comitato per il Nobel di Oslo;

- anche la “Campagna Internazionale contro le mine” (Icbl) ha raccolto l’invito del nostro Organismo Nazionale ad appoggiare la candidatura di Alberto Cairo per il Premio Nobel;
- è altresì in atto una raccolta di firme per coinvolgere i cittadini per la richiesta di riconoscimento dell’ambito Premio al cuneese Cairo;

CHIEDE

al Sindaco ed alla Giunta Comunale di aderire con forza a questa iniziativa per far sì che questo cittadino cuneese, “l’Angelo di Kabul”, possa essere insignito del prestigioso Premio Nobel per la Pace 2010, riconoscimento al quale Alberto Cairo può ambire, con piena legittimità in ragione della dedizione e del coraggio profusi in tanti anni al servizio delle persone disabili e povere.”

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione entrano in aula i Consiglieri Comunali Fino Umberto, Tecco Giuseppe e Sacchetto Claudio, sono pertanto presenti n. 39 componenti;

Presenti in aula	n. 39	
Non partecipano alla votazione	n. 2	Marchisio Loris e Malvolti Piercarlo
Presenti all’apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 37	
Astenuti	n. 0	
Votanti	n. 37	
Voti favorevoli	n. 37	
Voti contrari	n. 0	

“..... O M I S S I S”